

## Il Messaggero



## IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico della Farmindustria.

## LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (Fl): “Governo intervenga subito”  
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

## Press Review

# Giugno 2022

Consulcesi



Il Sole  
**24 ORE**

**LA STAMPA**

**Il Messaggero**

**QUOTIDIANONAZIONALE**

**il Fatto  
Quotidiano.it**  
Non riceve alcun finanziamento pubblico

**LEGGO**

**HUFFPOST**

**Libero** Quotidiano.it

**Corriere dello Sport**

**ANSA** it

**Vista**

**adnkronos**

**ask@news**

IL SOLE 24 ORE – 17 giugno 2022

Il Sole **24 ORE**

## Specializzandi ante '82, Tortorella (Consulcesi): "Svolta decisiva dopo parole ministra Messa"



**VIDEO** - <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/specializzandi-ante-82-tortorella-consulcesi-svolta-decisiva-parole-ministra-messa/AEhuHkgB>

"La sentenza della Corte di giustizia del 3 marzo 2022 ha chiarito che le disposizioni in materia devono essere interpretate nel senso che qualsiasi formazione a tempo pieno o tempo ridotto come medico specialista, iniziata prima dell'entrata in vigore della direttiva, cioè il 19 gennaio 1982, e proseguita dopo la scadenza della trasposizione della direttiva, quindi il 1° gennaio 1983, deve essere oggetto di una remunerazione adeguata per il periodo di tale formazione, che però è a partire ovviamente dal 1° gennaio 1983". Il ministero dell'Università si muoverà "per promuovere ogni utile iniziativa per porre rimedio alla questione segnalata". Le parole della Miinistra Messa al Question Time. Massimo Tortorella, presidente del network legale Consulcesi sottolinea la significativa presa di posizione del ministro Messa. "Il messaggio dell'Europa è arrivato forte e chiaro e politica e tribunali stanno facendo la loro parte. Il tema della mancata prescrizione e della rivalutazione degli interessi, così come interpretato dalla Corte Ue, apre a rimborsi con cifre triplicate"

QUOTIDIANO NAZIONALE – 21 giugno 2022

## QUOTIDIANO NAZIONALE

### Sanità, Consulcesi: su ex specializzandi segnale svolta da governo



Tortorella: "Noi continueremo a sostenere nei tribunali, ed in tutte le altre sedi possibili, questa battaglia di giustizia nei confronti di professionisti che si sono spesi per il nostro Paese"

"Dal Governo è arrivato un segnale inequivocabile, ora è importante portare avanti la battaglia nei Tribunali per ottenere i rimborsi che saranno triplicati per effetto della presa di posizione della Commissione Europea sulla rivalutazione degli interessi monetari". Lo afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, il network legale che da anni porta avanti con azioni collettive a favore dei medici ex specializzandi. Questi ultimi, durante il percorso di formazione a cavallo degli anni '80 e '90, sono stati penalizzati dalla mancata e poi tardiva applicazione delle direttive Ue in materia da parte dello Stato italiano.

Giovedì pomeriggio, nel corso del Question Time in Senato, si legge in una nota, il Ministro dell'Istruzione Maria Cristina Messa ha infatti dichiarato di voler "porre rimedio all'annosa vertenza dei medici ex specializzandi" e ha assicurato che "il ministero dell'Università, assieme alle altre amministrazioni competenti, si muoverà per promuovere ogni utile iniziativa per risolvere la questione". "Noi continueremo a sostenere nei tribunali, ed in tutte le altre sedi possibili, questa battaglia di giustizia nei confronti di professionisti che si sono spesi per il nostro Paese e non ci fermeremo fino a quando non avremo restituito i soldi che spettano loro di diritto", commenta Tortorella.

IL MESSAGGERO – 16 giugno 2022

# Il Messaggero.it

## Omicron 5, nuova ondata covid: intervista a Guido Rasi



### VIDEO

[https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/omicron 5 nuova ondata covid intervista a guido rasi-6757217.html](https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/omicron%205%20nuova%20ondata%20covid%20intervista%20a%20guido%20rasi-6757217.html)

Il professore di Microbiologia dell'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico Consulcesi ospite di Adnkronos Live

Dai rischi per Omicron 5, alla probabile quarta dose con un vaccino aggiornato a settembre. Guido Rasi, professore di Microbiologia dell'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico Consulcesi, ex consulente del Commissario all'emergenza Covid-19 il generale Francesco Figliuolo, ospite di Adnkronos Live ha fatto il punto sulla pandemia Covid e indicato quali problemi andrebbero corretti oggi per prevenire una possibile nuova ondata a settembre.

ANSA – 27 giugno 2022

**ANSA**it

## **Padel: insieme al boom c'è anche il record di infortuni**



### **Dottor Grasso: pesa approccio scorretto allo sport del momento**

"Insieme al boom del Padel, c'è anche il record degli infortuni che procura con epicondiliti, borsiti e tendiniti.

E sono sempre di più i casi di persone che presentano questi tipi di problematiche a seguito di un approccio scorretto al padel, lo sport del momento".

Quanto dura 1 milione di euro dopo i 65 anni?

A dirlo è dottor Andrea Grasso, ortopedico e traumatologo del gruppo Consulcesi Club che si occupa di formare medici e operatori sanitari su una molteplicità di patologie che riguardano appunto muscoli e articolazioni. "Il suo successo - riflette Grasso - risiede probabilmente nel fatto che sia considerato molto più come un 'gioco' piuttosto che uno sport come può essere percepito invece il tennis, più impegnativo dal punto di vista fisico e mentale".

Giocato in un campo più piccolo rispetto al suo progenitore, il peculiare sport di coppia attira persone di qualunque età ma con una maggiore prevalenza nella fascia 30-55 anni e, come racconta ancora il medico, "anche persone che non hanno mai fatto nulla di particolare, né una base di tennis né soprattutto una base di rinforzo muscolare, o esercizi volti a una corretta biomeccanica dei gesti".

"Rispetto al tennis dove la maggior parte dei colpi avviene dal basso, sotto i 90 gradi, quindi sotto la spalla che così viene sfruttata relativamente, nel padel si va spesso con mano e braccia al di sopra dell'altezza della spalla, esponendo così tendini e legamenti di questa a sovraccarichi importanti", spiega l'ortopedico.

Si va dalle infiammazioni dei tendini e della borsa subacromiale, al cosiddetto 'gomito del tennista' (epicondilite) fino ai traumi distorsivi di caviglia e ginocchia, causati dai cambi di direzione repentini e brevi che lo sport richiede nel ridotto campo sintetico.

Nato a partire dagli anni 70 in Messico, il padel (o paddle) sta oggi dilagando con sorprendente rapidità anche in Italia, raggiungendo numeri da capogiro. Basti pensare che nel 2019 i tesserati alla FIT erano poco meno di 6mila mentre nel 2021 la Federazione ne contava già oltre 55mila.

# LA STAMPA

EPIDEMIOLOGIA

## Dall'Hiv alla longevità così il virus ci ha aiutati

*L'emergenza ha significato un'opportunità unica per la ricerca medica  
Giovanni Di Perri: le prossime ricadute per contrastare molte malattie*

**L'** eccezionale sforzo della comunità scientifica mondiale nella ricerca di nuove armi per contrastare l'emergenza Covid ha portato ad altrettanti eccezionali risultati. Per certi versi inaspettati, con ricadute che vanno oltre il virus e la pandemia. «Pensiamo prima di tutto all'accelerazione data alla tecnologia mRNA», conferma Giovanni Di Perri, professore di Malattie Infettive all'Università di Torino e responsabile della Divisione Universitaria di Malattie Infettive all'Ospedale Amedeo di Savoia. «Ci lavoravamo da quasi 20 anni, ma è grazie alla sua applicazione diffusa sulla popolazione che oggi si aprono opportunità importanti per contrastare altre malattie». Siamo ad esempio più vicini a un vaccino contro l'Hiv, il Sacro Graal che si sta cercando di sviluppare da mezzo secolo. «In un anno la pandemia ha probabilmente accelerato la ricerca del vaccino contro l'Hiv di 5-10 anni», dice Jesse Clark, specialista

in malattie infettive all'Università della California, a Los Angeles. A gennaio l'International Aids Vaccine Initiative, insieme con i National Institutes of Health e Moderna, aveva lanciato i primi studi clinici di un vaccino mRNA proprio per l'Hiv. Dopo quasi 40 anni di tentativi i ricercatori sono ottimisti. «Perché ora la tecnologia è arrivata così lontano», sottolinea Dersee Archary, immunologo presso l'Aids Research Centre, Caprisa, a Durban, in Sud Africa. «So che questo vaccino sperimentale sembra fantascienza, ma penso che nei prossimi 5-6 anni potrà conferire un certo grado di protezione contro l'Hiv».

Ora siamo più vicini anche a un vaccino contro la malaria. La Darpa (l'agenzia della Difesa Usa che sviluppa nuove tecnologie) e Pfizer pensano a un vaccino che sfrutti l'Rna autoamplifi-

**3**  
**I vaccini**  
Dopo quelli ideati contro il Covid nuove possibilità per curare il virus che scatena l'Aids

**Sprint sul fronte degli anticorpi monoclonali: contribuiranno a contrastare l'antibiotico resistenza**

cante per prevenire l'infezione. «E poi c'è il cancro: la tecnologia a mRNA in questo campo – dice Guido Rasi, ex numero uno dell'Agenzia europea dei farmaci e consulente scientifico di Consulcesi - si studia da quasi due decenni, ma aver dimostrato la sua efficacia e sicurezza su numeri così alti dà certamente una spinta importante per continuare a sfruttare questo approccio».

La ricerca sul Covid ha dato uno sprint simile anche sul fronte degli anticorpi monoclonali. Che fossero degli efficaci immunomodulatori contro alcune malattie infiammatorie e autoimmunitarie lo si sapeva. Tanto che all'inizio della pandemia ne sono stati utilizzati alcuni con lo scopo di contrastare la «tempesta citochinica» che caratterizzava le forme gravi dell'infezione. «Ma l'esperienza con il Covid-19 ha confermato che gli anticorpi monoclonali possono essere utilizzati come farmaci antifettivi», spiega Di Perri. L'unico precedente è stato l'uso dei monoclonali contro Ebola. «Ora sappiamo che possiamo sfruttarli contro molte altre malattie infettive». L'Hiv in primis, ma anche contro altre malattie tropicali. E potrebbero aiutarci addirittura a contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

La ricerca anti-Covid, infine, ha schiacciato l'acceleratore sugli studi sulla longevità: nel tentativo di studiare varie combinazioni di molecole naturali - dalla vitamina D all'Omega 3 - è stato confermato che un composto, chiamato Sirt500, non solo ha effetti antivirali, ma attiva i geni della longevità sana.

La pandemia ha seminato distruzione, ma per la scienza è stata un'opportunità unica. E ne raccoglieremo i frutti. V. ARC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO QUOTIDIANO – 2 giugno 2022



## Giornata Mondiale dei disturbi alimentari, l'esperto: "L'anoressia si è moltiplicata per circa 7 volte durante la pandemia"



L'INTERVISTA - Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo: "L'ondata di casi è stata così marcata che attualmente ci troviamo ancora ad affrontare quegli stessi casi e non abbiamo ancora la possibilità di dire se con il nuovo contesto si potrà assistere ad un ridimensionamento del fenomeno"

"Ferma la necessità di essere molto prudenti nella valutazione dei dati, è comunque evidente che i disturbi alimentari sono cresciuti esponenzialmente nel periodo del Covid. In particolare, per quella che è l'esperienza del nostro Centro, la casistica di anoressia giovanile si è moltiplicata per circa sette volte" A parlare è il professor Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, in vista della Giornata Mondiale dei disturbi del comportamento alimentare, che si celebra il 2 giugno in concomitanza con la Festa della Repubblica. Nardone, che è anche formatore Consulcesi con una collana di corsi dedicata alle implicazioni di natura psicologica legate al Covid-19, discuterà di disturbi alimentari anche in occasione del terzo Convegno Mondiale del Brief Strategic and Systemic Therapy World Network, che si terrà ad Arezzo dal 2 al 5 giugno.

A fronte dell'aumento così marcato durante il periodo delle limitazioni anti-COVID dei disturbi alimentari, ora, col tendenziale ritorno alla normalità, si iniziano a notare segni di miglioramento?

Per il momento no. L'ondata di casi è stata così marcata che attualmente ci troviamo ancora ad affrontare quegli stessi casi e non abbiamo ancora la possibilità di dire se con il nuovo contesto si potrà assistere ad un ridimensionamento del fenomeno. In particolare l'anoressia giovanile restrittiva, vale a dire con digiuno –

che nel periodo più acuto della pandemia si è presentata con manifestazioni davvero tragiche come ad esempio ragazzine che avevano perso fino a venti chili in due mesi – è sicuramente il disturbo che maggiormente continua ad offrire una sfida per noi terapeuti anche oggi.

Come affrontare questo genere di disturbi?

Un ruolo essenziale, in generale nei disturbi alimentari adolescenziali, lo hanno le famiglie che vanno coinvolte così che possano evitare gravi errori di accompagnamento nella guarigione dei loro figli. Per l'anoressia giovanile restrittiva questo è particolarmente vero perché vi è proprio un ruolo di supporto ai pasti, durante i quali i genitori stanno vicini all'adolescente da un punto di vista emotivo, controllando allo stesso tempo, senza mai operare forzature si intende, che lui o lei mangi quanto gli è stato assegnato. Naturalmente poi vi sono tecniche specifiche per i singoli disturbi alimentari anche non adolescenziali, fortunatamente "codificati da tempo" a livello internazionale, alla definizione delle quali il nostro Centro ha avuto l'onore di contribuire.

Nel caso di disturbi alimentari le cui conseguenze non siano così plateali come una improvvisa e consistente perdita di peso, come possono le famiglie riconoscere una situazione di disagio nei loro figli, che magari occultano anche il loro malessere?

Può risultare in effetti complesso. Dipende dai diversi disturbi, ad esempio nel caso del mangiare e vomitare bisogna stare molto attenti alle attività del figlio o della figlia dopo il pasto: se corre continuamente in bagno questo può essere un indice di malessere. Vi sono poi indizi più specifici che possono essere individuati da un esperto, al quale comunque in caso di dubbio è bene rivolgersi.

Il 2 giugno, proprio in occasione della Giornata Mondiale sui Disturbi del Comportamento Alimentare prenderà anche il via il terzo Convegno Mondiale del Brief Strategic and Systemic Therapy World Network che riunisce diversi studiosi a livello mondiale che si occupano e praticano la terapia breve sistemico-strategica. Quale sarà il focus del Convegno?

Dopo 7 anni dall'ultimo appuntamento, il Convegno si concentrerà sullo stato dell'arte di questo tipo di psicoterapia, su come si stanno affrontando a livello globale i disturbi psicologici maggiori e particolare attenzione verrà dedicata proprio ai disturbi alimentari anche per le ragioni di grave allarme evidenziate in questa intervista.

ADNKRONOS – 1 giugno 2022



## **+40% anoressia e binge eating, Consulcesi lancia il corso per medici**



Nell'anno pandemico, rispetto al 2019, sono aumentati del 40% i disturbi alimentari, che vanno dall'anoressia al binge eating, cioè abbuffate senza comportamenti di compenso. Peso e forma fisica sono sempre più motivo di malessere psicologico, soprattutto tra i più giovani che sui social media si confrontano con modelli di magrezza spesso patologica. Per far fronte alle ultime, preoccupanti tendenze, in occasione della Giornata mondiale dei disturbi alimentari, che si celebra il 2 giugno, Consulcesi Club riaccende i riflettori su quelli che sono ormai considerati un problema sociale lanciando il corso 'I disturbi del comportamento alimentare: dall'anoressia al binge eating - a letto senza cena', rivolto a medici e operatori sanitari.

"E' ormai divenuto indispensabile sapere come e quanto social e web in generale influiscono sui comportamenti alimentari, soprattutto tra i più giovani, già considerati categorie a rischio per i disturbi a questi legati. Tutti i professionisti della salute devono allearsi per prevenire la comparsa delle patologie e ingaggiare la popolazione rispetto a un fenomeno tanto pressante", commenta Stefano Lagona, psicologo psicoterapeuta a cui l'azienda in prima linea nella formazione Ecm ha affidato la nuova formazione.

Recentemente è divenuta virale su TikTok la 'Boiler summer cup', una deplorable challenge - sottolinea Consulcesi in una nota - che mette nel mirino ancora una volta le ragazze in sovrappeso. Adescare un'adolescente con un peso maggiore e condividere 'il bacio di prova' sulla piattaforma è l'ultima sfida di bullismo e body shaming online, che conferma e rafforza una cultura errata del corpo e rischia di causare un aumento di disturbi dell'alimentazione, che già riguardano un numero allarmante di persone.

"Oltre a patologie come anoressia e bulimia, che negli ultimi decenni hanno visto un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza fino a riguardare bambini e preadolescenti, stiamo assistendo - rilega Lagona - alla nascita e rapida diffusione di nuovi comportamenti devianti come l'ortoressia, la drunkoressia, bigoressia e pregoressia". Sono disturbi che riguardano, rispettivamente un'esagerata attenzione per la

qualità del cibo e il desiderio continuo di depurarsi, la pratica della restrizione delle calorie in modo da poter consumare più alcol e non aumentare di peso, l'abuso di esercizio fisico e di anabolizzanti per scongiurare la convinzione di apparire piccoli ed esili, fino al disturbo alimentare che affligge le donne incinte che non vogliono aumentare di peso e si sottopongono ad allenamenti prolungati e diete ipocaloriche.

"Queste patologie - osserva lo psicologo - per la loro complessità hanno bisogno di un lavoro specializzato e integrato tra le varie figure professionali, con l'obiettivo di una diagnosi corretta e precoce, quindi di una tempestiva presa in carico del paziente". Come spiega l'esperto, se non trattati in tempi e modi adeguati, questi disturbi possono diventare una condizione cronica, compromettendo organi e apparati, e portare alla morte nei casi più gravi. L'insorgenza precoce è poi motivo di ulteriore preoccupazione, perché gli effetti associati a corpo e mente sono molto più gravi dal momento che tessuti, ossa e sistema nervoso centrale non hanno ancora raggiunto la loro completo sviluppo.

Il corso per i professionisti della sanità è l'occasione per approfondire le nuove cause legate a questi e nuovi disturbi, non mancando di considerare il ruolo e il supporto alle famiglie. "Guarire completamente è possibile - conclude Lagona - ma richiede un'alleanza tra gli specialisti, la prevenzione dell'insorgenza, l'individuazione precoce dei soggetti ammalati o ad alto rischio, la riduzione della gravità delle patologie e, non meno fondamentale, il miglioramento delle strutture presenti sul territorio".

# IL FOGLIO

## Medicina funzionale contro stress, corso Consulcesi per sanitari

Non tutto lo stress viene per nuocere, ma imparare a gestirlo è fondamentale per preservare la salute. A dirlo, è l'endocrinologa Serena Missori introducendo il nuovo corso Consulcesi Club "Antistress: teoria e pratica" dedicato al trattamento della condizione multifforme attraverso un approccio clinico integrato quanto la medicina funzionale. "Le cause dello stress ancora oggi non sono chiare. L'eziologia stessa del termine è estremamente complessa e molteplice, essendo numerosissimi i fattori che contribuiscono all'emergere del fenomeno", spiega Missori.

Quel che si sa - riporta una nota Consulcesi - è che è un meccanismo di difesa necessario che permette di adattarci ai numerosi stimoli fisici e mentali che ogni giorno riceviamo. Si parla così di eustress (o stress positivo) quando questi ci aiuta a trovare la giusta carica e motivazione per migliorare la nostra produttività e raggiungere i nostri obiettivi. Se però il malessere questo dura nel tempo senza che si abbia la capacità di affrontare la situazione che l'ha provocato, determinerà un sovraccarico (o carico allostatico), in grado di creare una cascata di attività metaboliche tossiche dannose per cellule, tessuti e organi.

"Lo stress cronico non gestito predispone e/o slatentizza, ovvero fa emergere da ciò che è latente, patologie cui il soggetto è già predisposto, e ne è pertanto concausa", ricorda. "Ma -continua la dottoressa specializzata in Endocrinologia e Malattie del ricambio - mantenere una sana gestione dello stress è possibile attraverso un insieme di semplici tecniche che vanno dall'alimentazione corretta all'inserimento di sostanze naturali (da adattare e personalizzare a seconda del caso), fino all'utilizzo di tecniche fisiche e mentali in grado di potenziare la resistenza a stressors sia psichici sia fisici".

"Di fronte al moltiplicarsi dei fattori di stress che la vita moderna ci presenta, ridurre gli effetti negativi sull'organismo oggi non è solo possibile ma necessario - prosegue Missori - e la medicina funzionale può rivelarsi un potente alleato dei professionisti della salute per sostenere i propri pazienti nel costruire la loro resilienza allo stress".

Così, nel corso Ecm in formato e-book i camici bianchi hanno l'opportunità di approfondire problematica e soluzioni, attraverso un approccio olistico e personalizzato. Dalla definizione della sintomatologia fino ai diversi tipi di stress e alla correlazione tra ormoni, umore e assunzione di alimenti. Tra i numerosi focus, non mancano poi tematiche quali "strategie anti-stress", errori più comuni, ma anche auto-condizionamento e auto-sabotaggio.

"Consapevolezza, conoscenza, coscienza": sono queste le tre 'C' ovvero "i tre fattori che, oltre a stimolare un processo anti-stress, offrono le corrette interpretazioni per l'applicazione di tutto il piano di gestione dello stress. Il tutto è riassumibile in una parola: motivazione. E ciò vale tanto per il paziente quanto per il medico. Senza motivazione, infatti, senza cioè saper motivare il paziente, non ci potrà mai essere alcun risultato positivo", conclude Missori.